

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

23.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		FRANCHI ROBERTO, <i>Relatore f.f.</i>	3
Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1984 all'Accademia nazionale dei Lincei (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1682)	3	GALASSO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali</i>	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3, 5, 7	POLI BORTONE ADRIANA	4
BROCCA BENIAMINO	4	RALLO GIROLAMO	6
FERRI FRANCO	3	Votazione segreta:	
		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1984 all'Accademia nazionale dei Lincei (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1682).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1984 all'Accademia nazionale dei Lincei », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta dell'8 maggio 1984.

Poiché l'onorevole D'Aquino è assente, viene sostituito nelle funzioni di relatore dall'onorevole Roberto Franchi, al quale do senz'altro la parola.

ROBERTO FRANCHI, *Relatore f.f.* Il disegno di legge in discussione è in sostanza, come altri provvedimenti ad esso simili già approvati da questa Commissione, un atto dovuto perché prevede l'adeguamento del contributo dello Stato all'Accademia nazionale dei Lincei, che dovrebbe passare dalla cifra (fissata nel 1977) di un miliardo 800 milioni di lire a quella di 3 miliardi di lire.

Ritengo che non vi sia molto da dire in proposito. Desidero soltanto sottolineare il fatto che siamo costretti, in modo alquanto disorganico, ad approvare una serie di provvedimenti simili a questo quando sarebbe necessario, invece, che

avessimo la possibilità di affrontare il tema della rivitalizzazione delle attività culturali controllate e dirette dal pubblico potere in una maniera più organica, proprio per non dovere continuare a confermare scelte - certamente molto importanti - compiute nel passato ed a non considerare la possibilità che le maggioranze parlamentari sviluppino autonomamente le loro idee sui problemi culturali e sugli indirizzi da dare ad essi.

Per quanto concerne l'Accademia nazionale dei Lincei, desidero ricordare che le sue origini sono antichissime, che - a differenza dell'Accademia del Cimento, di cui fece parte Galileo Galilei e che continuò ad operare nel Granducato di Toscana - essa sopravvive tutt'oggi e che di recente ha disposto la coniazione di una medaglia per celebrare il trecentocinquantesimo anniversario della pubblicazione del « Dialogo sopra i due massimi sistemi » di Galileo Galilei. Pertanto, invito la Commissione ad approvare la concessione del contributo di 3 miliardi prevista da questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCO FERRI. Desidero che sia chiaro che questo disegno di legge prevede l'adeguamento *una tantum*, per il 1984, del contributo dello Stato all'Accademia nazionale dei Lincei per evitare che si ripetano situazioni penosissime come quella che abbiamo vissuto in occasione del convegno sugli istituti culturali, organizzato dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, allorquando il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei ha illustrato le condizioni nelle quali tale istituto è costretto ad operare.

Desidero altresì sottolineare come l'Accademia nazionale dei Lincei sia, tra tutti gli istituti che godono di sostegni finanziari da parte dello Stato, forse l'ente che con maggiore correttezza rende conto di come vengano spesi i contributi che riceve. Di questo dobbiamo dare atto all'Accademia nazionale dei Lincei perché il suo comportamento sia di esempio a tutti gli altri enti sostenuti dallo Stato.

Il problema, però, poiché si tratta di adeguamento del contributo per il 1984, è quello di procedere alla revisione generale della tabella in cui l'Accademia nazionale dei Lincei è inclusa. Tale tabella avrebbe dovuto essere rinnovata regolarmente (è ferma da 3 anni); ma ciò non è stato fatto. Dunque, la situazione che si è delineata in tutti gli istituti culturali ed in particolare in un istituto del prestigio dell'Accademia nazionale dei Lincei è molto grave. Né è possibile, ora, intervenire con strumenti diversi da questo, neppure in sede di assestamento del bilancio.

Per quanto riguarda il reperimento dei 3 miliardi di lire previsti come contributo per il 1984, evidentemente è stato compiuto un certo sforzo di fantasia nello stabilire che esso avvenga attraverso la vendita, a privati od a terzi, delle monete celebrative del trecentocinquantenario anniversario della pubblicazione del « Dialogo sopra i due massimi sistemi » di Galileo Galilei.

A me non sembra che questa sia la soluzione più felice del problema della copertura finanziaria del provvedimento in discussione. Direi anzi che essa aggiunge una nota di tristezza alla già triste considerazione che per mettere un istituto del prestigio dell'Accademia nazionale dei Lincei in condizioni di operare si debba ricorrere soltanto a mezzi di tale natura.

Ben vengano i proventi della vendita di quelle monete celebrative; ma rendiamoci pure conto della necessità di compiere, per parte nostra, un altro sforzo di fantasia per capire meglio che l'impegno culturale di un governo e di un paese deve manifestarsi attraverso qualcosa di più del semplice ricorso a mezzi

di copertura che sono umilianti per coloro stessi che legiferano in questa materia.

A conclusione del mio intervento desidero esprimere, a nome del gruppo comunista, l'adesione più convinta al disegno di legge in discussione ed assicurare un sostegno incondizionato alla soluzione che in esso è prevista.

ADRIANA POLI BORTONE. Già in sede di esame del bilancio del Ministero per i beni ambientali e culturali noi del gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale sollevammo il problema della tabella contenuta nella legge 2 aprile 1980, n. 123, e, in particolare per alcuni degli istituti inclusi in quella tabella — come l'Accademia nazionale dei Lincei ed anche l'Accademia di Santa Cecilia —, rilevammo come gli stanziamenti fossero inadeguati, soprattutto perché, tra l'altro, riuscimmo a conoscerne l'entità per l'anno per il quale stavamo esaminando il bilancio in quanto i documenti di lavoro facevano riferimento alla legge istitutiva del 1980 e la tabella faceva riferimento all'anno 1980. Soltanto oggi veniamo a conoscere un dato — il contributo per l'Accademia nazionale dei Lincei — che non ci era stato reso noto nemmeno nel corso della discussione sul bilancio.

Approfitto pertanto di questa circostanza, riagganciandomi a quanto sottolineato anche dall'onorevole Ferri sul carattere disorganico dei provvedimenti che approviamo, per chiedere al Governo di far riconoscere con precisione la ripartizione dei contributi tra i singoli enti inseriti nella tabella di cui alla legge n. 123 del 1980, e l'eventuale inserimento nella stessa tabella di altre istituzioni culturali. Sarà possibile in tal modo discutere il bilancio per il 1985 avendo ben chiara la situazione attualmente esistente.

BENIAMINO BROCCA. Esprimo il consenso incondizionato del gruppo della democrazia cristiana al provvedimento in discussione. I rilievi del collega Ferri circa la precarietà della formula della copertura finanziaria corrispondono, almeno in parte, a verità. Peraltro sappiamo che i

proventi che il provvedimento destina al finanziamento del relativo onere vanno nelle casse dello Stato: si tratta quindi di un finanziamento pubblico. Si potrebbe allora vincolarne la destinazione, analogamente a quanto avviene per i proventi del totocalcio che servono a finanziare attività sportive.

Condivido la richiesta del relatore di una revisione della tabella sulla base di una indagine accurata dell'attività dei singoli enti per evitare una distribuzione di risorse a pioggia, concentrandole invece su quelle istituzioni che particolarmente si sono impegnate e distinte in attività di promozione culturale, tra le quali, senza dubbio, rientra l'Accademia dei Lincei.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE GALASSO, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali. Effettivamente l'intervento a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei è di carattere straordinario, che si spiega però con l'indispensabilità e l'urgenza dello stesso. Desidero sottolineare che l'Accademia dei Lincei svolge funzioni di carattere nazionale, funzioni che in altri paesi svolgono istituti dotati ben più cospicuamente. Attualmente le condizioni finanziarie dell'Accademia sono tali da non consentirle neppure di coprire gli organici e, cosa ancora più grave, si è giunti al punto di decidere la sospensione della pubblicazione degli atti, in alcuni settori.

Nella forma di finanziamento — ha ragione l'onorevole Ferri — c'è stata un po' di fantasia; ma ben venga questa fantasia, se si considera che essa porterà nelle casse dello Stato — secondo le stime del tesoro — circa otto miliardi, quindi una somma ben superiore al contributo previsto per l'Accademia.

Per quanto riguarda pertanto il volume degli introiti, desidero tranquillizzare i colleghi: esso sarà tale da garantire l'erogazione dell'intero contributo. La dizione all'articolo 2 « all'erogazione del

contributo si provvede, comunque, nei limiti dei proventi effettivamente realizzati », è stata dettata da una prudenzialità doverosa da parte del legislatore in occasione di un finanziamento di forma così straordinaria.

Condivido inoltre la necessità avanzata da colleghi di diverse parti di provvedere al finanziamento degli istituti culturali sulla base di un quadro generale dell'attività svolta dagli stessi e delle loro necessità finanziarie.

Da questo punto di vista effettivamente quest'anno si è registrato un certo ritardo nell'applicazione della legge n. 123. Si è trattato però di un ritardo a fin di bene, conseguente alla richiesta al Ministero del tesoro da parte di quello per i beni culturali di un supplemento di finanziamento, in considerazione della inadeguatezza della quota prevista, non solo perché l'inflazione ha determinato una oggettiva diminuzione del valore dei finanziamenti, ma anche rispetto al fatto che il Ministero si trova di fronte alla pressione di decine di istituti che chiedono il riconoscimento e l'ingresso nella tabella di cui alla legge n. 123. Si tratta molte volte, anche a voler essere severi, di istituti culturali di qualità. A questo proposito vorrei rassicurare almeno in parte l'onorevole Poli Bortone nel senso che il Ministero ritiene che si debba senz'altro procedere al riconoscimento e all'ingresso di altri istituti. Ciò ha portato il Ministero della pubblica istruzione a richiedere a quello del tesoro una cifra di poco inferiore a tre miliardi. Debbo comunicare che il Ministero del tesoro pochi giorni fa ha risposto positivamente a tale richiesta; ora il provvedimento integrativo del finanziamento degli istituti culturali deve passare nella fase di discussione del bilancio di assestamento. Anzi, se l'iter sarà abbastanza solerte, si riuscirà a rendere esecutivo il provvedimento già dall'esercizio in corso, senza uno scivolamento del triennio a partire dal 1985, con una possibilità per altro di revisione generale di tutto il complesso dei contributi.

Da parte del Ministero c'è una viva sensibilità ai problemi sollevati dagli ono-

revoli Ferri, Poli Bortone e dal relatore Franchi e si concorda pienamente sulla necessità di una visione complessiva. A tale proposito posso annunciare che il comitato competente per il settore del Consiglio nazionale dei beni culturali prenderà in visione il piano di riparto elaborato dal competente ufficio del Ministero e subito dopo tale piano di riparto, che è sostanzialmente una proposta di revisione della tabella di cui alla legge n. 123, sarà inviato ai due rami del Parlamento per i pareri di competenza.

Credo che ciò possa rassicurare i colleghi, che hanno formulato delle osservazioni ed espresso delle preoccupazioni, pur preannunciando un'approvazione abbastanza concorde del provvedimento. Si tratta, è vero, di un provvedimento alquanto isolato, ma esso ha due giustificazioni fondamentali: una deriva dal rilievo e dalle esigenze che ha l'istituto a cui si riferisce, l'altra è che si colloca all'immediata vigilia di questa considerazione generale del problema a cui mi sono riferito e che è stata giustamente richiesta dai colleghi.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in discussione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiarato chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo ora all'esame degli articoli nel testo del Senato. Non essendo stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Ad integrazione della dotazione ordinaria di cui alla legge 2 aprile 1980, n. 123, è concesso un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1984 all'Accademia nazionale dei Lincei.

(E approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si provvede con gli introiti provenienti dalla vendita a privati o terzi, ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 309, delle monete celebrative del 350° anniversario della pubblicazione del « Dialogo sopra i due massimi sistemi » di Galileo Galilei Linceo, al netto delle spese di produzione e di quelle conseguenti all'accensione del relativo debito patrimoniale. Alla erogazione del contributo si provvede, comunque, nei limiti dei proventi effettivamente realizzati.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(E approvato).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghi, debbo osservare che spesso ci troviamo a dover esaminare provvedimenti isolati di contributi a pioggia, tanto che persino il relatore facente funzioni ha sentito il bisogno di sottolineare questo aspetto del problema. È un fatto che si ripete troppo spesso, in ordine al quale fino a questo momento né il Governo (accetto a tale proposito le dichiarazioni relativamente rassicuranti del sottosegretario) né la presidenza della Commissione hanno mai deciso di assumere un qualsiasi atteggiamento, che ritengo a questo punto non solo opportuno, ma necessario. Non si può andare avanti in questo modo, al buio, dando dei contributi, che nel caso specifico non discuto.

Debbo confessare che ero molto esitante circa il voto da esprimere, non certamente per l'Accademia dei Lincei, che merita certamente il contributo in questione, quanto per le modalità con cui esso viene portato avanti e per questo agire in maniera particolare, che ci pone dinanzi ai fatti compiuti e non ci con-

sente di avere una valutazione complessiva dei vari contributi che vengono dati.

A questo punto, dopo le dichiarazioni del sottosegretario, chiedo al presidente che si dedichi una seduta e un'ampia discussione al problema della contribuzione statale a favore degli enti culturali, magari dopo che sarà pervenuta la tabella di cui alla legge n. 123, affinché sia possibile pervenire ad una valutazione complessiva, avere le idee chiare e non si ripeta che di tanto in tanto vengano proposti contributi speciali.

Soltanto per questi motivi e dato che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si era pronunciato favorevolmente durante la discussione sulle linee generali, voteremo a favore del provvedimento, dichiarando però fin d'ora che saremo contrari a qualsiasi altro provvedimento analogo prima di esaminare con attenzione e di dare un parere motivato e ponderato sulla tabella di cui alla legge n. 123, che spero quanto prima possa essere messa a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Assicuro il collega Rallo che la Commissione nella prossima settimana, quando sarà chiamata ad esaminare il bilancio di assestamento, si occuperà in modo ampio e approfondito dei problemi oggi sollevati; che non appena perverrà la proposta di revisione della tabella di cui alla legge n. 123, sarà preso tutto il tempo necessario per consentire ai colleghi di esprimere le loro valutazioni e le loro opinioni su questo tema.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1984 all'Accademia nazionale dei Lincei » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (1682):

Presenti e votanti . . .	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno partecipato alla votazione:

Aloi, Andreoli, Armellin, Badesi, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carelli, Casati, Castagnetti, Ciafardini, Cobellis, Conte Antonio, D'Ambrosio, Ferrari Bruno, Ferri, Franchi Roberto, Mensorio, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Tesini Giancarlo, Tramarin.

La seduta termina alle 9,45.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**
